

Rotary

Club Varedo e del Seveso



Informarotary

n. 2 – settembre - ottobre 2018
Anno Rotariano 2018/2019



**SIATE DI
ISPIRAZIONE**

Presidente Rotary International: **Barry Rassin**

Governatore del Distretto 2042: **Roberto Dotti**



Organigramma

PRESIDENTE
Rossana Veneziano

Segretario: **Mauro Totaro**
E-mail: mauro.totaro@agentigenerali.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:	Rossana Veneziano
Vice Presidente:	Daniela Perego
Presidente Uscente:	Gaetano Bovenzi
Segretario:	Mauro Totaro
Tesoriere:	Pierluigi Lenarduzzi
Prefetto:	Francesco Zefferino

CONSIGLIERI a.r. 2018/2019

Maristella Rossini
Rosaria Pacquola
Franco Bondioli

PRESIDENTI di COMMISSIONE

Rotary Foundation:	Giorgio La Gioia
Effettivo:	Paolo Chieregatti
Nuove Generazioni:	Enrico Cavallini
Progetti :	Stefano Sordi
Relazioni Pubbliche:	Giorgio Vago
Premio Testimonianze di vita:	Giorgio Vago
Rotariadi:	Carmelo Alberio
Amministrazione e sviluppi:	Pierluigi Lenarduzzi

Indice

<i>Conviviale 11 settembre 2018</i>	3
<i>Seminario presidenziale a Schilpario</i>	4
<i>Conviviale del 2 ottobre 2018</i>	8
<i>Conviviale del 9 ottobre 2018</i>	10
<i>Relazione incontro 27 ottobre 2018</i>	13
<i>Conviviale del 30 ottobre 2018</i>	17



Conviviale 11 settembre 2018

Nella serata del Conviviale dell'11 settembre abbiamo avuto il piacere di presentare *Il mio amico Ayrton*, il romanzo liberamente ispirato ad AYRTON SENNA, scritto dalla Professoressa Maria Cristina Schiatti e curato da Orietta Pozzoli della casa Editrice *La Vita Felice*, con la gradita presenza del nostro A.D.G. Davide Galasso e con la partecipazione attiva dei tanti soci presenti.

Si sono infatti succeduti diversi interventi soprattutto dei soci appassionati di automobilismo.

Si allega l'articolo scritto dalla giornalista de "Il Giorno" Veronica Todaro, che descrive in modo puntuale e dettagliato lo svolgimento della serata.



DESIO

«IL MAGO DELLA PIOGGIA»
«UN GRANDE SPORTIVO. IL MAGO DELLA PIOGGIA
DIVENTA L'AMICO D'ECCEZIONE. IL COMPAGNO
D'AVVENTURA SPECIALE E FRAGILE CUI VOLERE BENE»



La professoressa con Ayrton nel cuore

Un libro ispirato al grande pilota

Mariacristina Schiatti, docente di lettere al liceo Majorana di Desio e residente a Biassono a due passi dall'ingresso dell'autodromo ha realizzato un volume dedicato ai pre-adolescenti sulla vita del campione di Formula 1 scomparso nel 1994. Il libro è stato presentato al Rotary Club Varedo e del Seveso

di VERONICA TOMMASO

-2016-

LIBERAMENTE inaspettata del Circolo di Monza e della Fortuna Uno, tanto da scrivere un libro per ragazzi su uno dei personaggi più noti dell'automobilismo, Ayrton Senna. Lei è Mariacristina Schiatti, docente di lettere al liceo Majorana di Desio, residente a Biassono, a due passi dall'ingresso dell'autodromo.

Nata «clerica» con un'adorazione per Patrick Tambay, uno dei piloti più popolari nella prima metà degli anni Ottanta, un giorno quasi per gioco, insieme alla collega Ornella Pozzoli, autrice di testi per ragazzi, passeggiando nel parco di Monza ha iniziato a buttare giù qualche idea per un libro dedicato ai pre-adolescenti.

È nato così «Il mio amico Ayrton», un romanzo liberamente ispirato alla vita del campione di Formula 1 scomparso nel 1994. Il libro è stato presentato qualche sera fa ai soci del Rotary Club Varedo e del Seveso, nell'ambito di un progetto culturale che il sodalizio, attraverso la presidente Rossa-

Mariacristina Schiatti, docente di Biassono a due passi dall'ingresso dell'autodromo



ta Venturato, pratica attività nell'arco del suo mandato. Mariacristina Schiatti, 59 anni, sposata con Giulio e con una figlia Gala, ha ripercorso per i soci la storia della nascita del libro, raccontando alcuni aneddoti contenuti nel volume, adatto ai lettori più piccoli, dagli 11 anni in su, ma che ha esentato buoni riscontri anche dai più grandi. «Tra le pagine - ha sottolineato l'autrice - si racconta delle prime gare sui kart, dove incontra l'amico fraterno

Tommaso, un personaggio frutto della fantasia dell'autrice, ai titoli mondiali che ne fecero un idolo per tutti gli appassionati di automobilismo. I duelli emozionanti contro i campioni degli anni Ottanta e Novanta sono ricostruiti fedelmente grazie ai filmati e alle cronache del tempo. Alle pagine documentarie si mescola la fiction, che del pilota brasiliano restituisce l'umanità schiva, gli affetti, la ricerca interiore di una strada non sempre coincidente

FASCINO INTERIORE

Tra le pagine si racconta delle prime gare sui kart dove incontra l'amico fraterno Tommaso un personaggio frutto della fantasia dell'autrice

Alle pagine documentarie si mescola la fiction che del pilota brasiliano restituisce l'umanità schiva, gli affetti e la ricerca interiore

I ragazzi di oggi non lo conoscono ma la sua storia anche se romanzata è appassionante fatta di amicizie e rivalità

con l'asfalto della pista. Così, nella ricostruzione immaginaria della biografia di un grande sportivo, il «mago della pioggia» diventa l'amico d'eccezione, il compagno d'avventura speciale e fragile cui volere bene.

Diplomata al liceo Zacchi di Monza, laureata in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Milano, dove ha conseguito anche il Dottorato di ricerca in Glottologia e Filologia greco-latina, l'insegnante ha collaborato, ai tempi dell'università, con alcuni giornali locali. Attualmente insegna al liceo Majorana di Desio in cui si è occupata, tra l'altro, di progetti europei. Autrice di testi scolastici ha fatto parte del Consiglio di Istituto della scuola di Biassono di cui è stata per otto anni presidente. Ha una grande passione per il running e l'automobilismo, oltre che per i viaggi. «Ayrton è un personaggio che i ragazzi di oggi non conoscono, ma la sua storia anche se romanzata è appassionante, fatta di amicizie e rivalità, argomenti in cui i ragazzi dovrebbero riconoscersi». Il libro fa parte della collana «I libri del Melograno».



MITO
«Il mio amico Ayrton» è il romanzo liberamente ispirato alla vita del campione brasiliano di Formula 1 scomparso nel 1994

(Briozzi)



Seminario presidenziale a Schilpario

Sabato, 29 settembre 2018

La Giornata dei Presidenti, dell'Effettivo e della Professionalità, come ha sottolineato il nostro Governatore Roberto Dotti

è stata una concreta dimostrazione di Fellowship rotariana: una mattina di lavoro, informazione e formazione, ed un pomeriggio sereno nei monti della Valle di Scalve. Schilpario non è proprio "dietro l'angolo" eppure sono arrivati soci anche da Bormio, Laveno, Angera, Sondrio. Club che sono, è vero, lontani dal centro geografico del Distretto ma che vivono l'orgoglio di rappresentare concretamente il Rotary sul territorio. L'organizzazione del RC Clusone ci ha fatto sentire a casa ed il Club ha dato una dimostrazione di disponibilità e di cordialità. Se c'era chi pensava che il Distretto fosse semplicemente una struttura amministrativa e burocratica penso proprio abbia dovuto ricredersi e prendere atto, ancora una volta, che il Distretto 2042 è una realtà viva e vitale perchè costituita da 49 Club che hanno compreso l'insegnamento del nostro Presidente internazionale: nel Rotary sappiamo che siamo molto più forti insieme di quanto potremmo esserlo da soli. L'atmosfera che abbiamo respirato a Schilpario - all'evento formativo, al Capriolo, alla Miniera - è il segno evidente che tutti noi soci rotariani abbiamo un humus comune che ci unisce [...] (Lettera di ottobre 2018 <http://www.rotaryvaredodelseveso.it/downloads/finish/3-lettere-del-governatore/278-ttobre-2018.html>).



All'insegna della Fellowship, la giornata di Schilpario sia nella prima parte formativa al Cineatro Prealpi, sia nella seconda parte della visita



alle miniere ha confermato il ruolo e la *mission* rotariana, consolidando lo spirito di amicizia e di condivisione di valori e di finalità tra i Presidenti e tra tutti i soci convenuti.

Ma è stata la visita alle miniere il momento più suggestivo, formativo ed anche qualificante in senso alto della giornata seminariale.

Scesi nelle viscere delle miniere di ferro e di siderite, dopo 300 metri di percorso in treno, si accede ai diversi livelli scavati dai minatori in decine e decine di anni di miseria, di sofferenza di lavoro durissimo. Nella discesa delle scale scavate nella roccia, ciascuno di noi ha potuto avvertire, quasi in senso fisico, dai rumori del fiume sotterraneo che attraversa *a latere* dei cunicoli, dagli odori di terra e di fango sempre più penetranti, dalle luci sempre più flebili e tremolanti, quella che doveva essere la vita di miniera, dagli inizi del Novecento fino al secondo dopoguerra.



E così inizi a vederli i protagonisti di questa storia materiale e del lavoro del nostro Paese, della nostra Regione prealpina e bergamasca: bambini dagli otto anni in su, con le spalle ricurve dalle gerle pesantissime colme di materiale, risalgono gli aspri sentieri delle gallerie buie fino alla superficie, per consegnare a mercanti di lavoro senza scrupoli il prezzo del loro sudore, con paghe infime.

Dalle foto d'epoca degli anni Trenta, che in una suggestiva ed affascinante mostra si offrono alla vista dei visitatori durante il percorso, scopri le immagini di ragazzi adolescenti in posa, nel loro

abito migliore: sorridono al fotografo tutti in fila, ma da dettagli apparentemente marginali (come ad esempio dalla lanterna che hanno tutti nella stessa mano e nella stessa posizione), intuisce che sono lì in parata, dopo aver appena salutato il rappresentante dell'autorità fascista, a nascondere la vergogna di quel lavoro minorile umiliante e pericolosissimo (se non prima da bambini, intorno ai 35 anni si muore per silicosi).

Il tutto avvolto nell'oscurità delle viscere della terra: puoi quasi ascoltare il buio profondo della miniera che risale, quando la nostra esperta guida spegne tutte le luci del percorso, a mo' di esempio.

Ti avvolge un'oscurità terribile, senza alcuno spiraglio, un buio atterrito del quale, tra le luci della nostra umanità illuminata, non abbiamo dimestichezza: senza stelle, senza speranza e senza Dio.

E per finire, prima dell'uscita salvifica di questo giorno importante per ciascuno di noi, sembra quasi di intravedere di sfuggita, in un cunicolo, il profilo senza tempo di Rosso Malpelo, la figurina minuta partorita dalla penna verghiana, mentre vaga per l'eternità nella fredda oscurità della miniera.

Schilpario, sabato 29 settembre 2018

Rossana Veneziano
Presidente *Rotary Club Varedo e del Seveso*



Conviviale del 2 ottobre 2018

Omaggio ad Antonia Pozzi

Relatori: Proff. Fabio Minazzi e Marina Lazzari

martedì 2 ottobre 2018

Non è stata una conviviale consueta quella di martedì 2 ottobre: protagonista assoluta della serata rotariana è stata l'anima - e il cuore e la poesia - di Antonia Pozzi (Milano, 13 febbraio 1912- 3 dicembre 1938).

Dopo i saluti della Presidente a nome dell'intero club ai graditi Relatori e la cena consueta, ha iniziato Fabio Minazzi, Direttore del *Centro Internazionale Insubrico* e professore ordinario di Filosofia della Scienza dell'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, ricordando le circostanze biografiche che hanno condotto alla tragica fine della poetessa.



Figlia unica di uno dei più importanti avvocati milanesi, Antonia cresce in un ambiente aristocratico, ricco di stimoli culturali ed artistici, praticando diversi sport (tra i quali l'alpinismo amatissimo), viaggiando e visitando località turistiche italiane e straniere. Importante e tormentato è il legame d'amore con Antonio Maria Cervi, suo docente di Latino e Greco al liceo. L'amore è contrastato dal padre, che cerca di allontanare la ragazza dal prof. Cervi, riuscendovi in parte con grande sofferenza da parte di Antonia, ragazza dalla sensibilità acutissima.

All'Università, la poetessa si lega al gruppo banfiano della cosiddetta *scuola di Milano*, che coagula attorno al magistero del filosofo Antonio Banfi le migliori intelligenze culturali ed artistiche dell'epoca: da Vittorio Sereni, a Remo Cantoni, ad Enzo Paci.

Con i suoi studi di Estetica seguendo l'indirizzo di Filologia Moderna, Antonia inizia a scrivere poesie, quasi per un bisogno della sua anima.

In questo frangente, la giovane vive sia dal punto di vista affettivo sia da quello della formazione universitaria momenti difficili: prima la sottostimata valutazione della sua attività di poetessa, che Banfi bolla



(non comprendendone la portata) come espressione di un blando sentimentalismo tardo-romantico; poi l'amore contrastato e risoltosi in un chiaro segno di rifiuto da parte di Dino Formaggio, uno dei giovani discepoli banfiani, di cui Antonia si è invaghita. A ciò si aggiunge l'incupirsi dell'atmosfera nei tempi bui della dittatura: nel '38 sono emanate le Leggi razziste antiebraiche. Due amici carissimi di Antonia, Paolo e Piero Treves, sono costretti a lasciare Milano perché ebrei.

Dopo l'esplicito diniego dell'amato Dino, Antonia si suicida il 3 dicembre del 1938, lasciando più di trecento poesie e moltissime foto dei suoi viaggi, delle scene naturalistiche agresti e dei paesaggi montani delle amate Grigne, e di Pasturo, in particolare, dove si rifugiava per le vacanze estive ed invernali.

Nascosto ed anche in parte rimaneggiato per la censura paterna tale ricchissimo materiale, la progressiva pubblicazione dei versi e degli altri scritti pozziani ha determinato dagli anni Ottanta la crescente riscoperta di una grande poetessa e di un'esperta fotografa, attenta a cogliere il

nudo cuore delle cose, ed a riportare su foglio e sulla lastra fotografica la verità del mondo, nella sua vita stessa.

Marina Lazzari, Referente del Progetto dei *Giovani Pensatori* (un progetto che coinvolge centinaia di studenti delle scuole varesine e lombarde nelle attività culturali del *Centro Internazionale Insubrico* e collaboratrice del CII), in conclusione dell'incontro, tiene a sottolineare tale aspetto di attenzione alle *cose stesse* che, secondo l'assunto fenomenologico, Antonia Pozzi esprime al meglio con la sua attività culturale.

Dopo un caloroso applauso ai relatori, la serata si è conclusa alle 22.30, con il desiderio

esplicito di ciascuno dei presenti di accostarsi al repertorio iconografico e poetico di Antonia Pozzi, la cui figura ha suscitato viva attenzione ed interesse.



I graditi Ospiti, infine, sono stati lieti di ricevere il gagliardetto e la medaglia con l'effigie del nostro Club, a suggellare la condivisione d'intenti nel nome di Antonia Pozzi, secondo lo spirito di amicizia rotariano.

Il Presidente

Rossana Veneziano



Conviviale del 9 ottobre 2018

Presenti: 13 soci presenti su 29

Inizio ore 20.30 - Termine ore 23.00

Ordine del Giorno:

La locandina allegata riporta in calce l'obiettivo principale della serata:
LA FORMAZIONE.

Questo per:

fornire a tutti i soci presenti le indicazioni più semplici e consentire ad ogni socio di iscrivere i propri dati su GE.RO., soprattutto su MY ROTARY;

approfondire tutte le opportunità che il sito offre;

ottenere informazioni ed aggiornamenti di ogni genere riguardante il distretto e i singoli Club.



La formazione è stata effettuata attraverso intervento dei più qualificati responsabili del nostro Distretto: Fulvia Castelli ed Edoardo Gerbelli. Sono state illustrate tutte le procedure perché non solo il Presidente e il Segretario ed Prefetto, ma anche tutti gli altri Soci possano accedere al sito e consultare il manuale del Rotary Club, per conoscere e controllare le realtà operative del Distretto e dei singoli Club.



Le informazioni fornite dai relatori sono state istruttive esaustive ed è un peccato che la partecipazione sia stata molto scarna.

Nella mia qualità di segretario propongo una prossima conviviale anche senza i relatori Castelli e Gerbelli, per consentire a tutti i soci assenti di comprendere meglio il valore della conoscenza del sito e delle possibilità di consultazione, con iniziative in "show case".

In occasione della serata a tutti i soci presenti è stata ribadita l'importanza all'iscrizione a GE.RO. Sollecitiamo cortesemente i soci non iscritti a GE.RO di effettuare l'iscrizione seguendo le semplici procedure di MY ROTARY.

Alle ore 23.00 si è conclusa la riunione.

Il Segretario
Mauro Totaro





Rotary
Club Varedo e del Seveso



Rotary Club Varedo e del Seveso

Martedì 9 ottobre 2018, *Il Cavaliere*, Via Mazzini 144,
Paderno Dugnano, ore 20.30

VOLARE IN... FORMAZIONE

Intervengono:

FULVIA CASTELLI

EDOARDO GERBELLI

La conviviale sarà una occasione per aggiornare in maniera partecipata e "leggera" i propri dati su Ge. Ro., coadiuvati dalla preziosa collaborazione e dalla professionalità dei due Relatori, Fulvia Castelli e Edoardo Gerbelli, *Formatori* del Distretto 2042.



Relazione incontro 27 ottobre 2018

Relazione incontro presso IIS Versari di Cesano Maderno

Il giorno 27 ottobre 2018, presso l'IIS Versari di Cesano Maderno si è tenuto l'incontro per la consegna all'Arma dei Carabinieri del cortometraggio prodotto dagli studenti sulle incursioni surrettizie, a conclusione del percorso di collaborazione tra il Rotary Club di Varedo e del Seveso e il Rotary club del Meda e delle Brughiere, il Capitano Cosentino dei Carabinieri e l'IIS Versari.

Erano presenti all'incontro, oltre al capitano Cosentino e ad altri ufficiali dei Carabinieri, i rappresentanti del RC del Varedo e del Seveso e del RC del Meda e delle Brughiere, il DS dell'Istituto, i docenti coordinatori dell'attività svolta, la Classe 5 dell'indirizzo Tecnico e la Classe 5 delle Scienze Umane e gli attori del cortometraggio.

Dopo il saluto rivolto al pubblico dalla prof.ssa Nodari, coordinatrice del progetto, è stato proiettato il cortometraggio realizzato dagli studenti, che è stato applaudito ed apprezzato dal pubblico per l'efficacia del messaggio trasmesso e la carica emotiva delle immagini.

Il Capitano Cosentino ha mostrato il proprio apprezzamento per la qualità e la valenza del filmato prodotto dagli studenti, che verrà utilizzato per sensibilizzare le persone anziane sui pericoli sempre più frequenti delle truffe operate ai loro danni da sconosciuti con raggiri ed imbrogli, e li ha ringraziati per aver offerto il loro contributo alla comprensione di un problema sociale di vaste dimensioni.

Il rappresentante del RC Varedo e del Seveso, Francesco Zefferino, ha ringraziato gli studenti per il contributo offerto attraverso la realizzazione del video, finalizzato a rendere nota una problematica che coinvolge sempre più le persone anziane ed ha offerto alla scuola, in segno di riconoscenza, il gagliardetto del Club.

Il Presidente del RC del Meda e delle Brughiere si è unito all'apprezzamento espresso dalle persone intervenute ed ha confermato la disponibilità del Rotary a sostenere iniziative sociali di così vasta portata.

Al termine dei ringraziamenti ufficiali degli ospiti è stata data la parola ai vari protagonisti e organizzatori del filmato, che hanno raccontato la dinamica e le fasi della realizzazione del cortometraggio, dalla stesura del copione, alla scelta dei protagonisti, la realizzazione dei costumi, la complessa operazione del trucco e l'allestimento della scena.

L'attrice protagonista del video ha ringraziato la scuola e i Carabinieri per l'opportunità a lei offerta di realizzare, attraverso la partecipazione



diretta alla creazione del cortometraggio, il sogno di poter recitare, sogno che non ha mai potuto concretizzare nella propria vita .

La videomaker ha sintetizzato le varie fasi della produzione del filmato, compreso il backstage effettuato dalla troupe di RAI 3 , che su segnalazione dell'arma ha raggiunto gli studenti durante la loro preparazione.

Ha concluso l'incontro il DS dell'Istituto, che ha ringraziato l'Arma dei Carabinieri per aver offerto all'Istituto l'opportunità di trattare attraverso la produzione di un filmato un tema sociale di grande rilevanza, che ha aperto la strada per una collaborazione ad ampio raggio con gli Enti Locali e le Associazioni del territorio e che verrà sicuramente portata avanti anche attraverso il coinvolgimento dell'indirizzo delle Scienze Umane.

L'incontro si è concluso con un caloroso applauso rivolto agli studenti, per aver offerto la propria creatività, disponibilità e competenza al servizio di una così importante causa sociale.

La referente RC Varedo e del Seveso

Daniela Perego



SCUSA DELLA BOLLETTA

ALCUNI CASI CON LA SCUSA DELLA BOLLETTA
ATA IN ECCESSO INVITANO L'INTERLOCUTORE
A RENDERE I SOLDI DA CAMBIARE PER IL RESTO

VIA ANCHE I SOLDI DEL FUNERALE

FINTI TECNICI «INVIATI DAL COMUNE»
HANNO PORTATO VIA A DUE CONIUGI DI 86 ANNI
5 MILA € CUSTODITI PER IL LORO ULTIMO VIAGGIO

Il cortometraggio dei ragazzi mette in guardia le vittime

Simulati i trucchi più diffusi per non cadere nella rete

- CESANO MADERNO -

UN CORTOMETRAGGIO. I ragazzi che cercano di aiutare gli anziani. A modo loro. Con la loro creatività. Con le loro competenze. Per evitare che possano cadere nella morsa dei truffatori, sempre più abili, scaltri, scatenati. Una iniziativa molto interessante, quella che - su input della compagnia dei carabinieri di Desio e con il sostegno del Rotary di Varedo e della Valle del Seveso - stanno realizzando gli studenti dell'Iris Versari di Cesano Maderno.

NON A CASO ha già attirato le attenzioni anche della tv, con le telecamere della trasmissione «Mi manda Raitre», specializzata nel settore, che sono andate a sbirciare nel backstage. Il lavoro è quasi pronto, nei prossimi giorni saranno curati gli ultimi dettagli e sarà

AL VERSARI DI CESANO

29 studenti hanno realizzato sceneggiatura, costumi e trovato attori e location

studiata la modalità di divulgazione. Con l'obiettivo di arrivare, nel modo più capillare e chiaro possibile, al target individuato, cioè gli anziani tendenzialmente sopra i 70 anni. Che vivono spesso da soli e in contesti piuttosto isolati. In particolare una classe quarta dell'Istituto tecnico economico, formata da 29 studenti, ha fatto un lungo e articolato lavoro preliminare. Di analisi e studio del fenomeno e del territorio. Raccolgendo dati, statistiche, casistica. Sono diventati un po' degli «esperti» del settore, dopo hanno scatenato la loro fantasia, per elaborare un messaggio efficace. Hanno

scritto la sceneggiatura, hanno selezionato tra di loro gli attori, hanno ricercato i costumi, hanno elaborato i linguaggi. Quindi hanno pensato all'attrezzatura, alle location. Insomma, hanno curato il tutto nei minimi dettagli, procedendo poi con riprese e montaggio del video. Il risultato è una sorta di pubblicità «progresso», breve, per arrivare subito a centrare l'obiettivo.

NEL VIDEO vengono simulate alcune tipologie di truffe, le più diffuse, e si spiega come stare in guardia per non cadere nel tranello. Poi, il consiglio chiave è sempre uno: mai aprire la porta a chi non si conosce e chiamare subito il 112. Nei prossimi giorni ci sarà una prima presentazione del lavoro, saranno poi programmati eventi pubblici e altre iniziative per divulgarlo. E tenere alla larga i delinquenti.

Ale.Cri.

Conviviale del 30 ottobre 2018

Il 30 ottobre 2018, presso la sala del ristorante " Il Cavaliere" di Paderno Dugnano si è tenuta la conviviale " Vita di Club".

Ha presenziato l'incontro il Presidente eletto, Daniela Perego, in rappresentanza del Presidente in carica, assente per le esequie del padre, tragicamente scomparso in un incidente stradale.

Il presidente eletto, dopo aver ricordato ai soci il grave lutto accaduto al Presidente, ha presentato la relazione relativa all'incontro che si è tenuto sabato 27 presso l'IIS Versari di Cesano Maderno (vedi allegato) ed ha ripercorso l'iter seguito dal Club del Varedo e del Seveso e del Meda e della Brughiere nel percorso di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri per la realizzazione del cortometraggio, grazie soprattutto all'interessamento e collaborazione del Past President Gaetano Bovenzi.

I soci con un caloroso applauso rivolto al Past presidente hanno dimostrato il loro compiacimento per il risultato ottenuto e Carmelo Alberio ha confermato che la collaborazione era stata richiesta al Rotary dal Capitano Cosentino, già durante il suo mandato come Presidente, per sottolineare l'interesse dei Carabinieri per la produzione del cortometraggio.

Il Presidente Eletto ha anche illustrato l'articolo che è apparso sul giornale, di cui si allega copia,, proprio in concomitanza con la consegna del cortometraggio da parte degli studenti.

Tale articolo è stato pubblicato contestualmente ad un articolo relativo ad una serie di furti ai danni di persone anziane, accaduti proprio nei giorni immediatamente precedenti l'incontro degli studenti con i Carabinieri.

Al termine della cena il Presidente eletto ha dato la parola al prefetto Francesco Zefferino, per la presentazione della Messa Funebre che si terrà il 6 novembre in commemorazione dei soci defunti, cui seguirà la Conviviale presso il ristorante il Cavaliere.

Zefferino ha informato i soci sull'organizzazione della serata e sull'invito che verrà rivolto ai parenti dei soci defunti, confermando la pubblicazione da parte del segretario di un prossimo programma sull'evento.

L'incontro è terminato alle ore 22.40





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 2, Anno 8, A.R. 2018/2019, Pubblicato il 4/11/2018

Per info e suggerimenti: informarotary.varedo@gmail.com

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2042 Zona 12